

**Le idee**

# Il federalismo dà una chance per diventare "capitale"

WALTER VITALI

**F**LAVIO Delbono ha messo al centro del suo programma l'idea di fare di Bologna una capitale europea. E' una proposta giusta, e l'approvazione della legge sul federalismo fiscale ci dà qualche strumento in più per realizzarla. La nostra vocazione è di essere città di sapere e della creatività, con un ruolo centrale nell'economia della conoscenza e nella strategia di Li-

sbona. Siamo la capitale di una delle più importanti regioni europee, l'Emilia-Romagna, e siamo una delle città che possono trainare la crescita del Paese. Ma la volontà da sola non basta. Occorrono anche politiche urbanistiche nazionali, che in Italia mancano del tutto. Per contrastare la crisi, molti Paesi hanno puntato decisamente sulle città, con risultati ben diversi da quelli che vediamo in Italia. In Spagna, lo Stato ha sollecitato le comunità locali a presentare progetti per opere

rapidamente realizzabili e li ha finanziati, favorendo la ripresa economica. In Italia, a causa dei vincoli assurdi del Patto di stabilità interno, gli enti locali non riescono nemmeno a spendere le risorse che hanno in cassa per effettuare i pagamenti di opere già appaltate e in fase di realizzazione. Così le imprese entrano in sofferenza e rischiano, in piena crisi, di dover lasciare a casa i dipendenti.

SEGUE A PAGINA III

## IL FEDERALISMO DÀ UNA CHANCE...

WALTER VITALI

*(segue dalla prima di cronaca)*

**A**NCHE nella nostra provincia ci sono ben 110 milioni di euro di investimenti bloccati. L'ordine del giorno approvato al Senato impegna il Governo a rivedere il Patto di stabilità per le spese di investimento degli enti locali.

Ma le misure finanziarie non bastano. Per essere capitale europea, la nostra città ha bisogno anche di una forma speciale di governo. In Italia da ben diciannove anni si parla di città metropolitane, senza che ne sia stata realizzata neanche una. Ora, finalmente, la legge sul federalismo fiscale ci dà la possibilità di istituirle. E Bologna può essere la prima Città metropolitana d'Italia. Si può procedere rafforzando le associazioni intercomunali, che coprono tutta l'area bolognese del territorio provinciale, con la loro trasformazione in unioni. Il Comune

di Bologna non ne ha bisogno, perché è già un'unione di quartieri, che devono diventare municipalità. La Città metropolitana, che sostituisce l'attuale Provincia, può avere questa delimitazione territoriale, oppure può comprendere anche il circondario di Imola. Sono gli imolesi a doverlo decidere. Definito e approvato il progetto con un referendum al quale partecipano tutti i cittadini della provincia, gli enti locali interessati godranno di una struttura finanziaria rafforzata, in attesa dell'elezione dei nuovi organi, che avverrà alla scadenza naturale. Ciò significa che entro due o tre anni al massimo si potrebbe raggiungere un tale importante traguardo. Ci sono dunque le condizioni per un mandato all'insegna dell'innovazione.